



Riunita alla Camera di Commercio

La Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale esamina le prospettive di sviluppo del porto di Trapani

Presieduta dal Dott. Mangiapane, si è riunita nei locali della Camera di Commercio di Trapani la Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale.

Nella riunione, cui hanno partecipato il Col. Gemelli, Comandante del Porto, il Dott. Mannina, Direttore della Circonscrizione Doganale ed altri qualificati esponenti del settore marittimo, sono state esaminate principalmente le varianti che la Sezione ha proposto di apportare al Piano regolatore del Porto di Trapani e che qui di seguito si sintetizzano:

- 1) Conservare l'ansa del Lazaretto riservandola alla piccola pesca;
2) Costruzione del pontile divisorio riservando alle navi maggiori il lato di levante (dove esistono già alcuni servizi);
3) Banchinare dall'interno il molo frangiflutti per consentire l'ormeggio delle barche in disarmo;

6) Scogliere frangiflutti per riparare il lungomare e consentire all'interno l'ormeggio di piccole imbarcazioni;
7) Ripristino del passo per consentire l'uscita di sicurezza di piccole imbarcazioni, assicurando al tempo la protezione dal mare di maestrale con una scogliera frangiflutti a ponente dell'attuale molo di sottofutto (Nord-Sud);

8) Costruzione sala attesa passeggeri (1972. 211.782 passeggeri transitati);
9) Pannello di mt. 85 che consente l'attracco contemporaneo di tutto il traffico per le Egadi e Pantelleria (occupa meno spazio di una normale nave ormeggiata di punta);

10) Conservare l'ansa a Nord dell'isola (la più tranquilla del porto) per consentire con una escavazione da 2 a 4 metri l'ormeggio al naviglio da diporto;

11) Modificare il terminale del costruendo pontile per renderlo subito funzionale per lo

A Paceco L'addio alla scuola 'Giovanni XXIII'

Il giorno 8 u. s. si è inaugurata presso le Scuole Elementari 'Giovanni XXIII' di Paceco la Mostra finale delle attività didattiche integrative relative ad un esperimento di scuola a tempo pieno...

Per la XIX «Monte Erice» Un servizio P. T. temporaneo

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della XIX Corsa Automobilistica in Salita che avrà luogo ad Erice il 24 giugno 1973, funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo...

Precisazioni dell'E. A. P. di Palermo sul porto

Riceviamo e pubblichiamo: «Egregio Sig. Direttore, in relazione alla notizia pubblicata nel n. 17 del 23 maggio u. s. del Suo Settimanale (L'ARS) per il porto di Palermo...»

La FIAT alla Fiera del Mediterraneo

L'automobile ci ha insegnato a fare molto più che l'automobile. Con questo tema, la Fiat illustra alla Fiera del Mediterraneo l'importante evoluzione che, da costruttore di mezzi di trasporto, l'ha portata ad essere un'azienda presente in numerosi e impegnativi settori economici e sensibile ai problemi della società moderna.

A Favignana Spettacolo di fine d'anno degli alunni della "E. Pestalozzi"

Nell'aula magna della Scuola Elementare «Enrico Pestalozzi» di Favignana si è svolto un interessante spettacolo di fine d'anno alla presenza del sindaco dell'isola, dr. Raul Mostacchi, del direttore didattico reggente dr. Michele De Vincenzi, del parroco della Chiesa Madre e di numerosi insegnanti.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Prospettive dell'agricoltura siciliana

Il coltivatore diretto, dunque, è il vero protagonista dell'agricoltura siciliana. E ciò significa che il lavoro autonomo predomina su quello salariato. Allorché si pensi che la formazione della proprietà coltivatrice è nata dal risparmio dei contadini e degli emigranti si caratterizzerà ancora meglio il tipo di agricoltura che prevale in Sicilia...

Osservatorio per le malattie della vite

L'Istituto Regionale della Vite e del Vino comunica che in merito all'imponente fenomeno di cascola di boccioli fiorali della vite segnalato in questi giorni in molte placche vinicole della fascia costiera Sud Occidentale della Sicilia, i tecnici dell'Istituto hanno potuto accertare «in loco» che trattasi di un fatto di natura squisitamente fisiologico-nutrizionale...

L'angolo previdenziale

Contributi figurativi per periodi di malattia invalidante. L'art. 56, lettera a, n. 2 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, prevede il riconoscimento figurativo nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità...

Compartecipanti familiari e piccoli coloni. L'Istituto ha preso in esame la questione relativa all'estensione ai compartecipanti familiari e ai piccoli coloni della facoltà di effettuare i versamenti dei contributi integrativi già previsti per gli iscritti negli elenchi dei giornalieri di campagna...

Irrilevanza delle pensioni libiche per l'integrazione al minimo sulle pensioni italiane. Le pensioni concesse dall'Istituto assicuratore libico (INAS), in atto pagate a cura dell'INPS, in base all'art. 16 del decreto legge 28-8-1970 n. 622, non hanno rilevanza ai fini dell'integrazione...

Per la Festa del Buon Pastore alle «Fontanelle» Interessante recital di improvvisati attori. Particolare interesse ha suscitato la recita dei bambini svoltasi il 27 maggio scorso nella palestra «Antonio Rosmini» di Fontanelle.

Per la Festa del Buon Pastore alle «Fontanelle»

Interessante recital di improvvisati attori

Particolare interesse ha suscitato la recita dei bambini svoltasi il 27 maggio scorso nella palestra «Antonio Rosmini» di Fontanelle. Gli interpreti sono stati i bambini dell'Asilo, «Antonio Rosmini», i bambini dell'Istituto «S. Antonio», i ragazzi della Scuola Media ed i giovani della parrocchia.

Culla

TRAPANI — La casa del collega Renzo Vento, segretario dell'Associazione provinciale della Stampa, è stata allietata dalla nascita di un vispo bambino cui è stato imposto il nome di Maurizio Fabio.

# La "Simone Catalano" scuola pilota del Trapanese

## "SCUOLA E VITA": un'imponente mostra di attività didattica

### Articolata in varie sezioni, testimonia il lodevole impegno dei docenti e l'entusiasmo degli allievi

TRAPANI — Una iniziativa pedagogico-didattica che vitalizza la scuola italiana si è realizzata sabato 9 giugno alla Scuola media «Simone Catalano» di Trapani.

E' stato un giorno memorabile per gli insegnanti e gli alunni tutti; una giornata di festa che ha coronato degnamente la chiusura dell'anno scolastico, denso di iniziative lodevolissime. E' stato un soffio di rinnovamento per la scuola, che a torto si sostiene sia la grande ammalata; ma questi assertori se avessero avuto modo di assistere alla simpatica manifestazione della «S. Catalano», sicuramente si sarebbero ricreduti. Infatti la scuola, diretta da un Preside della personalità del prof. Giuseppe Marrocco annulla queste affermazioni gratuite, poiché balza evidente come la fattività ed il dinamismo di chi vive della scuola e nella scuola lascia sempre un solo fecondo nei moderni metodi di insegnamento e di educazione, che dischiudono alle nuove generazioni, spesso diffidenti, nuove vie e nuovi orizzonti di progresso e di crescita civile nella cultura e nel pensiero.

Questi sentimenti ci ha ispirato la mostra di attività didattica molto opportunamente denominata «Scuola e Vita», che è, e vuole essere, una testimonianza di questo nuovo fervore, di questa nuova rinascita della scuola.

### La manifestazione inaugurale

La mostra si è inaugurata alla presenza delle maggiori autorità provinciali: S. Ecc. il Vescovo mons. Francesco Ricceri, S. E. il Prefetto dott. Pietro Montesanti, il Provveditore agli studi dottor Francesco Paolo Impallomeni, il Medico provinciale dott. Paolo Di Salvo, il generale Marceca, il giudice Stella, il notaio De Vita, il preside dott. Corso (già preside della «Simone Catalano»), e altre autorità civili e religiose, nonché un folto stuolo di docenti e familiari degli alunni dell'Istituto.

La cerimonia è iniziata con un piccolo recital del coro della «Simone Catalano» che è stato egregiamente diretto dalla docente Maria Mazzara.

I ragazzi hanno iniziato con l'inno nazionale e con l'inno alla scuola, offrendo poi alcune note di folklore (Vitti 'na crozza - La muntagnola - Sicilia bedda), il «Va pensiero...» dal Nabucco di Verdi; dando infine l'addio alla scuola hanno illustrato il seguente tema: «La scuola prepara alla comprensione e all'amore fra gli uomini per l'edificazione di una società migliore». In questo spirito in coretto ha inviato a tutti, sulle ali del canto, un messaggio di amore e di fraternità.

A conclusione il coro ha poi impegnato l'attento uditorio con i canti di boy-scout: «Viva la gente» e «La pelle di Dio».

### Il discorso del Capo dell'Istituto

Ha preso poi la parola il Preside della Scuola, prof. Giuseppe Marrocco, il quale, dopo aver rivolto un caloroso saluto e ringraziamento alle autorità intervenute, ha illustrato la grande funzione assunta dalla «didattica attiva» aggiungendo che «la Simone Catalano opera da lungo tempo con lodevole impegno nel tessuto umano e sociale della città di Trapani, grazie al suo corpo insegnante validissimo, sul piano della preparazione professionale, della vocazione pedagogico-didattica e soprattutto su quello dell'umana sensibilità».

«Questa scuola — ha continuato il preside Marrocco — le cui vicende, in questo processo

di crescita, molti di voi hanno seguito con interesse, anno per anno, riprende con nuovo slancio, pur tra non lievi difficoltà di varia natura, una attività che fu già intensa e che, ad onor del vero, è stata in ogni circostanza particolarmente apprezzabile.

«Questa ripresa di un più chiaro ed intenso sforzo pedagogico-didattico è stata contrassegnata da un fervore di opere e di iniziative che, maturate all'interno della Scuola e per il conseguimento di mete educative e formative, nel significato più nobile e alto dei due termini, sono trasbordate all'esterno, nell'eco che esse hanno avuto presso le famiglie degli alunni che ne hanno recepito favorevolmente il valore e il significato».

«L'intensa opera di assistenza — ha sostenuto il Preside della «Simone Catalano» — svolta in favore degli alunni, la funzionalità assicurata a particolari servizi della Scuola, l'opera svolta per ovviare all'angustia degli ambienti e garantire agli insegnanti di tutte le discipline la possibilità di un adeguato svolgimento della loro attività didattica, la partecipazione a concorsi e celebrazioni aventi valore e funzione di stimolo a più ampi interessi sociali, la Giornata Europea, la Giornata della Sicurezza (per citarne alcune), la partecipazione ai Giochi della Gioventù, l'adesione a nobili campagne, come quella in favore degli spastici, stanno a testimoniare l'impegno con cui tutta la Scuola opera nello spirito animatore dei programmi e delle direttive del superiore Ministero».

Continuando ad illustrare l'attività didattica - pedagogica il capo dell'Istituto ha ricordato il viaggio d'Istruzione a Roma compiuto dai ragazzi delle terze classi citando le visite più significative effettuate nella capitale: la cerimonia all'Altare della Patria, la visita agli impianti di un quotidiano, alla Camera dei Deputati, alle principali Basiliche e ai Monumenti che testimoniano la grandezza di Roma antica.

Fra le altre attività il Preside ha altresì ricordato l'incontro degli alunni delle terze classi con lo psicologo del Centro di orientamento; la proiezione del film «Il mio avvenire»; gli incontri con Presidi di Istituti professionali; le visite ad Istituti superiori (Nautico); l'organizzazione della «Settimana dell'Orienteamento», cui hanno partecipato i docenti e rappresentanze delle famiglie e i cui temi sono stati trattati da esperti e docenti di particolare valore.

«Ultima in ordine di tempo — ha detto il preside Marrocco — ha detto il preside Marrocco avviandosi alla conclusione — l'inaugurazione di questa Mostra di attività didattica che vuole testimoniare l'operosità dei docenti e degli alunni e acquista il suo profondo significato di una viva ripresa delle migliori tradizioni della Scuola, pur in momenti e situazioni in cui può sembrare, erroneamente, all'osservatore superficiale, che tutto nel nostro paese stia per morire nell'indifferenza e nell'abulia, che ogni entusiasmo sia spento anche nella scuola, in quella molteplicità d'iniziativa che ne caratterizzano e valorizzano la funzione culturale e sociale».

Dopo il discorso del preside Marrocco si è proceduto alla consegna dei premi ad un gruppo di alunni che si sono distinti nei vari concorsi cui hanno preso parte nel corso dell'anno scolastico e i cui nominativi pubblichiamo in altra parte di questa pagina.

Dopodiché il Provveditore agli studi di Trapani, dott. Francesco Paolo Impallomeni, ha inaugurato la mostra, tagliando il nastro tricolore alla porta d'ingresso.



Il preside Marrocco illustra al Vescovo e al Prefetto i lavori della mostra



Uno dei «motivi» di più viva attualità nella visione offerta dai ragazzi

### Le opere esposte

Le opere esposte sono circa 170 di diversi tipi: pitture, collage, bianco e nero, acquerelli, ricami, pastelli ecc.

Sei aule sono state impegnate

reologiche con temperature registrate giorno per giorno con illustrazioni relative e un grafico (eseguito dagli alunni della 3ª B) «Pannelli vari di carattere scientifico: collages che ricostruiscono in collegamento con la storia e

rare «le architetture Trapanesi dal Quattrocento al Settecento», e dulcis in fundo, il problema di viva attualità, l'ecologia, per la difesa delle bellezze naturali della nostra provincia.

Nella seconda sala scorgiamo: «Motti e sentenze latine» (della 3ª A); «Una suggestiva rievocazione del Rinascimento» (2ª G); «Un pregevole pannello sulla casa romana» (3ª A); «Il teatro dei burattini con accurate ricerche delle maschere italiane» (lavoro di gruppo eseguito dalle alunne della 2ª B); «Intervista alla caserma dei Carabinieri (lavoro di gruppo a cura degli alunni Giuseppe Maniscalco, Salvo Xilone, Nicolò Giacalone, Giuseppe Banco, Carlo Impellizzeri, Andrea Costanzo, Aldo Gigante, Nicolò Genovese); «Album di ricerche su Trapani»; «Storia civile e politica del comune dalle origini ad oggi»; «Innumerevoli serie di elementi decorativi per la casa realizzati con particolare gusto e fantasia con mezzi poveri» (botiglie, imbuto...); «Composizioni di un mosaico con chicchi di riso e un quadretto a punto croce» che rivela la freschezza, l'originalità, l'ingenuità espressiva (eseguiti da Rosa Pizzardi, 3ª H); «Lavori con la spoletta (chiacchierone), eseguiti dalle alunne Maria Brancato, Rosalba Canino ed Elisabetta Giacomazzo, della 3ª B.

Altro fantasmagorico e lavori di meticolosa preparazione osserviamo nella terza sala, che comprende un ricco numero di quadri pregevoli in un prestigioso trionfo di colori dove spiccano per felicità cromatica e genuinità interpretative le opere eseguite dagli alunni Mariella Agucchi (3ª B), Maria Romano (1ª B), Francesca Romano (2ª G), Pietro Coppola (1ª B), De Luca (2ª B), Antonio Vitaggio (3ª C), Emilia Barraco (1ª C), Francesca Carano (1ª B), Rosy Guarnotta (1ª B), Mario Figuccio (2ª B), Gabriella Di Marco (1ª B), Nicolò Lamia (2ª B), Patrizia Lo Grande (3ª C) e Ornella Corallo (3ª C). Suggestivo, infine, l'angolo riservato agli «Aristogatti», evidente omaggio al compianto Walt Disney (lavoro di gruppo eseguito dagli alunni della 2ª I: Schifano, Tumbarello ed Impellizzeri).

Passiamo ora alla quarta «galleria». Qui possiamo osservare la vivida fantasia dei ragazzi più maturi nei pannelli relativi alla XIV Giornata del Francobollo ed alla Storia d'Italia nel francobollo. Pregevoli i lavori di alto artigianato come il sandalino «Andax» realizzato dagli alunni della 3ª B, il motoscafo di alto mare costruito dai ragazzi della 3ª E, la caravella «La Pinta» realizzata dall'alunno Lamia della 2ª B, il Go-Kart, autentico, costruito con mezzi di fortuna dagli alunni della 3ª G e 3ª H; e,

ancora, i pannelli dei principali porti italiani, l'avveniristico francobollo degli anni 2000 in cui si celebrerà la 42ª Giornata del Francobollo col disco volante che porta la posta nello spazio.

### Una nota retrospettiva

Nella penultima sala d'esposizione troviamo una nota retrospettiva delle precedenti mostre realizzate dalla «Simone Catalano». In altra parete osserviamo la parte dedicata ai viaggi d'istruzione a Roma dominata al centro da una suggestiva ricostruzione a «collage» dell'Altare della Patria; un pannello riprodotto un dialogo immaginario fra le maschere; pannelli in lamierino battuto (ad opera degli alunni Agosta e Cappelli della 2ª L e Rosa Pizzardi della 3ª H); l'angolo riservato ai vini ed ai prodotti tipici del Trapanese.

E, per finire, nell'ultima sala scorgiamo pregevolissimi pannelli sulla XX Giornata Europea e sulla VI Giornata della sicurezza, ed un prodigioso lavoro di estro, fantasia e pazienza, nell'arazzo realizzato su canavaccio con lana a punto in croce dove si può ammirare il movimento e la felicità del gioco cromatico (lavoro di gruppo degli alunni della 3ª H).

Una mostra siffatta: «Scuola e vita», non poteva trovare migliore definizione. Le opere esposte testimoniano l'impegno profuso dal corpo insegnante, dagli alunni, che sono stati i veri protagonisti, e dal Preside, dimostrano che, la «Simone Catalano» si incammina su una via maestra che porta all'ambito traguardo di «scuola attiva», una scuola necessaria per la crescita civile, sociale e culturale di una società, come la nostra, attraversata da profonde crisi.

BALDO VIA



Dalla diligenza al motoscafo: un angolo delle Applicazioni tecniche



Dalla palafitta alle Crociate: uno dei settori della mostra

### Nel corso dell'anno scolastico 1972-73

## Premiati gli alunni più bravi

Alunni di prima classe premiati con diploma per assiduità, diligenza, buona condotta e profitto

Di Vita Silvana, 1ª A; Ferro Antonio, 1ª B; De Nardin Barbara, 1ª C; Russo Ruggiero, 1ª D; Novara Rosanna, 1ª E; Di Salvo Aldo, 1ª F; Bertolini Gaspare, 1ª G; Pantaleo Angela Rita, 1ª H; Messina Attilio, 1ª I; Alongi Maurizio, 1ª L.

Alunni di seconda classe premiati per assiduità, diligenza, buona condotta e profitto.

Assegni da L. 20.000 ciascuno  
Mullè Maria, 2ª A (ass. Banca Sicula, serie 6/052145 dell'8 giugno 1973); Guagliardo Massimo, 2ª B (6/052146); Biondo Luigi, 2ª C (6/052147); Moltisanti Giovanni, 2ª D (6/052148); Di Giovanni Caterina, 2ª E (6/052149); Vallone Renato 2ª F (6/052150); Romano Francesca Maria, 2ª G (6/052151); Monaco Francesca, 2ª H (6/052152); Impellizzeri Giuseppe, 2ª I (6/052153); e Cappello Michela, della 2ª L (6/052154).

Alunni che si sono distinti con i loro lavori in occasione della celebrazione della «IV Giornata della Sicurezza nella Scuola dell'obbligo»

Categoria Relazioni scritte  
1) Tavanti Gian Maria, 3ª A; ha svolto il seguente tema: «Le macchine, di qualunque natura esse siano, mentre sono un mezzo di vita, possono anche diventare strumento di morte. Espone quali potrebbero essere gli accorgimenti che garantiscono la sicurezza e la salvaguardia delle vite umane».

2) Moltisanti Giovanni, 2ª D; ha svolto il tema di cui sopra, sulle macchine e la sicurezza.

3) Messina Antonella, 3ª C; ha svolto il seguente tema: «La casa, intesa come rifugio e distensione per lo spirito, racchiude spesso tante insidie che si potranno evitare se si rispetteranno le norme della prevenzione degli infortuni».

Categoria Disegno  
1) Siragusa Salvatore, 1ª I.  
2) Tartamella Giovanni; Bonanno Giuseppe; De Gregorio Ignazio; Stinco Rosario; Strazzer Antonio; D'Amico Antonio (della 2ª H - lavoro di gruppo).  
3) Spanò Michele, Marino Alberto, Papa Alfio.  
3 ex aequo) Canino Vita, Gi-

calone M. Anna, Scuderi Giovanna, Virgilio Adriana (della 2ª G - lavoro di gruppo).

Commissione esaminatrice  
Preside prof. Giuseppe Marrocco (presidente); prof. Asta, Allotta, Marchello, Pollara, Tortorici, Rizzo, Vento, Lamia, Valfrè.

Alunni che si sono distinti con i loro lavori in occasione della celebrazione della «XX Giornata Europea della Scuola»

Categoria Relazioni scritte  
1) Pollara Vincenzo, Figuccio Giovanni, Castiglione Girolamo, Giacalone Leonardo (della 3ª C - lavoro di gruppo); hanno svolto il seguente tema: «Il turismo viene generalmente considerato un'attività di distensione e di svago. Secondo te, come potrebbe la Scuola trasformare il turismo in un mezzo efficace per combattere i pregiudizi, stimolare la comprensione e la tolleranza e sviluppare la coscienza Europea?».

2) Brancato Maria Elena, 2) Giacomarro Elisabetta, Romani Nicoletta, Di Giorgio Maria Rita

(della 3ª B - lavoro di gruppo); hanno svolto il seguente tema: «Che cosa si attende l'uomo della strada dall'unificazione dell'Europa?».

3) Davant Patrizia, Gulotta Gabriella, Giurlanda Laura, Ferrante Teresa (della 3ª F - lavoro di gruppo); hanno svolto il tema sul turismo e la comprensione Europea.

4) Mazzeo Alberto, Carollo Antonella, Varsallona Loredana, Tosto Giuseppina (della 3ª C - lavoro di gruppo); hanno svolto il tema su l'uomo della strada e l'unificazione Europea.

Categoria Disegno  
1) Adragna Mauro Rosario, Virzi Vittorio (della 2ª B - lavoro di gruppo).

Commissione esaminatrice  
Preside prof. Giuseppe Marrocco (preside); prof. Lucido, Lamia, Tortorici, Valfrè, Rizzo, Favara, Spanò, Cutruffelli, Mannone, Asta, Pollara.

Alunni da premiare per varie motivazioni

1) Gilberti Maria Rosa, 1ª I; vincitrice della medaglia d'argento

to nelle selezioni provinciali dei Giochi della gioventù (salto in lungo).

Alunni che si sono distinti alle eliminatorie comunali dei Giochi della Gioventù

Nolfo Anna Maria, 3ª C (getto del peso); Ragusa Anna Maria, 1ª C (salto in alto); Romano Giuseppe, 3ª L (salto in lungo); Crisafulli Antonino, 3ª F (peso); vincitori delle eliminatorie comunali.

Alunni premiati nel Concorso fotografico «Viaggio d'istruzione a Roma»

1) Favorito Luciano, della 3ª I - L. 10.000 e stendardino; 1ª ex aequo) De Vincenzo Filippo, 3ª C e Nocera Giuseppe, 3ª H - 10.000 lire cad.; 2) Rizza Adriano, 3ª C - L. 5.000; Mazzeo Alberto, 3ª C - un libro; 3 ex aequo) Lamia Nicolò, 2ª B e Di Dia Alfonso, 3ª B - un libro cad.

Concorso riservato agli alunni che hanno partecipato al viaggio d'istruzione a Roma

Relazioni scritte  
1) Tavanti Gian Maria, 3ª 3; 2) Oddo Rosaria, 3ª A, Alaimo M. Teresa, 3ª I, Mazzeo Alberto, 3ª C;

3) Giurlanda Laura, 3ª E, Carollo Antonella, 3ª C, Nicosia Vita, 3ª A; Marino Bartolomeo, 3ª B, Di Vita Gaspare, 3ª E, Ricevuto Lidia, 3ª E.

Sono stati giudicati degni di segnalazione le relazioni degli alunni: Gandolfo Matteo, Pollara Vincenzo, Giacomazzo Elisabetta, Avellone Elena, Nocera Giuseppe, Grammatico Angela, Mistretta Fortunata, Coppola Rosaria, D'Alessandro Ester, Messina Carmelo, Genna Rachelia, Amaro Rosanna, D'Azio Giulia, Brancato Maria Elena, Grimaudo Michele, Asaro Giacomo, Naso Enrico, Abate Lucia, Ferrante Teresa, Perricone Maurizio.

Viaggio d'istruzione a Roma

Categoria Disegno-Pittura  
1) Messina Antonella, della classe 3ª G;  
2) D'Aietti Antonino, (3ª I); Lombardo Rosa, 3ª C;  
3) Tani Lidia, 3ª B; Agucchi Maria, 3ª B; Greco Francesca, 3ª B.



Il Provveditore agli studi Impallomeni, ed altre autorità, alla cerimonia di chiusura



# La 'muffa' Caruso a Praga dei premi letterari

Una rassegna che documenta le affermazioni artistiche del grande cantante italiano nella capitale cecoslovacca

Ci avviciniamo a grandi passi verso l'estate e con essa si annuncia la solita sfilza di premi letterari di più o meno rilevante importanza che i mecenati di casa nostra organizzano e finanziano per fini non sempre chiari e in funzione di un vero arricchimento culturale.

Ormai da tempo è di moda il premio letterario come motivo di richiamo turistico: non c'è borgo in riva a un lago, cittadino in fondo valle o pacifico di montagna degni del nome che portano se non organizzano un proprio premio letterario, con tanto di nomi illustri (?) a fare da giurati: molto spesso gente che con la cultura ha rotto da tempo, se non da sempre e che pare si ritrova per grazia di chissà quali illustri precedenti a premiare autori e opere di cui (ma) nell'accavallarsi di impegni (ben altra natura) riescono sino a ricordare i nomi... E' un modo come un altro per tenere alto il prestigio della borgata, del paesino e l'occasione di richiamare qualche visitatore magari con qualche manifestazione collaterale, che, su, un ministro o uno spettacolo di canzoni all'aperto...

E' così, e purtroppo pare che non ci sia proprio niente da fare, il sottobosco della cultura italiana ha bisogno di illudersi che attraverso i premi letterari possono trovare le nuove leve della cultura.

Dal più acclamato dei maestri all'ultimo degli epigoni, scrittori dalle tendenze e dalle formazioni più diverse si cimentano in quest'azione come in una gara strapaesana, alla ricerca di una affermazione che risollevi le quotazioni o renda popolare un nome sconosciuto. In questo fiorire di premi e nel prato delle illusioni destinate a rimanere tali chissà per quanta gente, si muovono con una certa difficoltà anche i premi maggiori. Ed è qui che accadono le cose più impensate: perché fino a quando un foglio letterario organizza, poniamo come un premio di poesia, richiedendo non meglio precisate «cose di lettura», si può chiudere un occhio, sapendo quanto difficile sia la vita amministrativa di un «foglio» che voglia restare indipendente, ma

che in campo più elevato, tra i vari milioni di premi che ciascuno vorrebbe per sé proprio, non riusciamo a digerirlo. Forse era una esagerazione quello che leggevo qualche tempo fa su Tizio e Caio che organizzavano un premio letterario di cui risultava vincitore Sempronio il quale, assunto all'Olimpico dei dotti messi d'accordo con Caio farà in modo di organizzare un altro premio letterario di cui risulta vincitore Tizio, il quale a sua volta... etc., etc...

Prendiamo il tutto con il sorriso che merita una freddura inglese; fatto più grave invece è che nella marea di volumi che le aziende editoriali sfornano a getto continuo disorientando il lettore più smaliziato, le novità veramente degne di interesse rimangono sempre poche, in questo immobilismo cronico della società culturale italiana dove l'aprioristico rifiuto della bene minima innovazione blocca sul nascere quei rari fermenti che pure latenti, anche da noi riescono ad avvertirsi. E opere leggiamo autori e opere scritte oltremare in inglese, russo, o aramaico, i nostri restano affatto sconosciuti all'estero (salvo la solita eccezione).

Ciò conferma ancora una volta, caso mai ce ne fosse bisogno, che restiamo attaccati alla solita cassapanca piena di ricordi e di polvere, di tanta polvere, dove aleggia perfino un tantino di muffa...

GIOVANNI A. BARRACO

## Ad Erice in Agosto

### La IV edizione della «Salerniana»

La Estemporanea notturna - La 1ª Mostra collettiva di pittura e disegno per i piccoli

Il 12 Agosto 1973, alle ore 18 la «Salerniana» aprirà la sua IV Mostra collettiva di pittura all'aperto, nella via Notar Salerno. La Mostra è aperta a tutte le

tendenze delle Arti figurative e vi si accede per «Invito». Il suo ciclo ha carattere Triennale e pertanto la premiazione con la «Tavolozza d'oro» al Merito

Artistico, istituita dal Comune, si effettuerà il 30 Agosto 1975, a fine del Triennio, con le modalità che verranno rese note al momento opportuno.

L'Artista che accetta di partecipare dovrà restituire entro il 28 luglio c. a. l'unità scheda di adesione compilata in ogni sua parte accludendovi l'elenco, in doppia copia, delle opere da esporre, segnandovi i titoli, e, se l'Artista non sarà presente, anche il prezzo. Ogni Artista può presentare quante opere voglia purché non superi lo spazio di mq. 6.

La quota di partecipazione, che serve alla parziale copertura delle spese di organizzazione, premi acquisto, diplomi e segreteria, è fissata in Lire 10.000 (diecimila) se l'Artista sarà presente all'esposizione; è invece di L. 15.000 (quindicimila) se impossibilitato. Detta quota deve essere inviata a mezzo vaglia postale nella medesima data dell'invio della scheda di adesione ed indirizzata a «Segreteria della Salerniana» - Via Conte Hernandez 91016 Erice.

L'Organizzazione, pur assicurando la massima cura nella custodia delle opere, non assume responsabilità alcuna per eventuali furti, incendi, smarrimenti ed altri danni. Si consiglia pertanto gli Artisti di provvedere ad assicurare le loro opere.

La Segreteria seralmente procederà al controllo delle opere in Mostra ed inviterà l'Espositore a convalidare la rispondenza apponendo la propria firma sul registro di carico. Pertanto ogni quadro venduto deve essere scaricato per comunicazione tempestiva. I quadri devono pervenire alla Salerniana entro il 30 luglio c. a., possibilmente senza vetro.

La sera del 30 Agosto al Palazzo Comunale si procederà alla premiazione con la lettura dei verbali di Giuria. La materiale consegna dei premi avverrà in forma solenne, la sera del 31, durante la cena di arrivi offerti dalla Azienda di Soggiorno.

A fine Mostra, il 31 Agosto, il ritiro dei quadri è demandato agli Artisti medesimi, salvo loro diversa indicazione. Gli Artisti che volessero partecipare alle successive Mostre del Triennio, lo potranno fare purché risultino già partecipanti nel precedente anno.

(segue in sesta)



## Cronache del malcostume

di Salvatore Girgenti

### La politica del "posto"

Che la Sicilia venga trascurata, negletta ed ignorata dal governo nelle sue più vitali esigenze, è una frase ormai monotona e banale. I regimi, scriveva l'Olliver, muoiono non per l'atruvi violenza, ma per suicidio. Parole più sacrosante di queste difficilmente è dato trovarle. I motivi del suicidio, della decadenza economica, specie della Sicilia occidentale (Trapani è un caso esemplare), sono in realtà palesemente noti, ma appunto perché troppo noti si finisce col non parlarne affatto. E' una virtù, un voler, cioè, attendere senza bruciarsi o, forse, perché si vorrebbe che da altri si pensasse alla tutela e alla salvaguardia dei nostri interessi? Tutte e due le cose.

La storia della Sicilia offre materiale prezioso. In occasione di ogni sommossa non ci si preoccupava di difendere coi propri petti la raggiunta libertà, ma si pensava che ad altre armi, ad altri eserciti (ora agli Spagnoli, ora ai Francesi, ora agli Inglesi) toccasse morire per la nostra causa. Ed evidentemente un popolo che non sa morire per la propria libertà è un popolo che non merita la libertà.

Una tale «forma mentis» può, forse, spiegare il motivo di tante dominazioni straniere in Sicilia. Ed ancora, poiché da certa storiografia marxista si vuole vedere proprio in queste sommosse l'affiorare dei primi sintomi di «coscienza di classe», non possiamo non sdegnarci di fronte ad un simile travisamento della storia stessa.

Dopo i primi giorni della sommossa, giorni in cui la plebe si abbandonava a saccheggi, devastazioni ed ad ogni sorta di bassezze, si formava, sempre su iniziativa di quest'ultimo, un comitato rivoluzionario che bene o male rappresentasse il nuovo stato di cose.

Ma contrariamente ad ogni aspettativa, la plebe chiamava a farne parte, anche con minacce, i più noti rappresentanti dell'aristocrazia e del clero locale. L'aristocrazia era a posto su tutti e due i fronti. Se le cose fossero andate bene, non avrebbe fatto altro che ingrandire il suo potere; se male, avrebbe avuto l'attenuante di avere accettato per ga-

rentire l'incolumità dei familiari. Queste premesse non sono state scritte a caso, ma bensì per cercare di chiarire un problema, che trova la radice del suo male in una secolare diseducazione politica, della quale non si può non tenerne conto per la rinascita morale e politica dell'isola stessa. In parole povere quello che è sempre mancato alla Sicilia è l'esistenza di una classe politica, di una élite politica, capace di comprendere e rappresentare i valori della società siciliana. Il concetto di élite non altro significato deve avere se non quello di una classe sociale che per i suoi meriti politici, culturali, economici viene assunta come modello e guida di tutta la nazione, capace, cioè, di determinare e stabilire certe svolte politiche da essa auspicata, perché il popolo nulla altra norma di vita ha se non il loro esempio. Non a caso si scrive che la rivoluzione francese fu ideata solo a Parigi, ma la Francia del 1789 guardava a Parigi come al suo unico modello di vita. Sono le tradizioni, le gloriose tradizioni, che spontaneamente danno ad una classe il ruolo di guida. In Sicilia un discorso del genere è pressoché impossibile, perché, prima ancora che una élite, è sempre mancata una coscienza di classe. Non fraintendiamo: in Sicilia si può in realtà parlare di una classe dirigente, ma non di una élite, ai cui tutte le classi si ispirano. Si può parlare di servilismo, di forme clientelari, ma non di ispirazione. Né è derivata, quindi, una insanabile frattura tra politica e società, nel senso che tra l'una e l'altra non è mai esistita una fattiva collaborazione, contribuendo a determinare l'invilimento sociale ed economico dell'isola.

L'assenteismo della classe politica nei riguardi dello sviluppo economico della Sicilia, sotto questo profilo, può anche apparire giustificato. In una società, dove il rapporto politico si intende col «do ut des», il «des» del politico si esaurisce, chiudendo il rapporto, colla sistemazione in un impiego pubblico: chiedere altro, chiedere, cioè, beni collettivi o di pubblica utilità è contrario alla logica della politica clientelare.

**FABBRICATI INDUSTRIALI**

altre produzioni  
impianti industriali  
edilizia civile  
edilizia speciale  
serbatoi e gasometri  
cappannoni standard  
cavalcatratta smontabili standard  
Mobilpass  
sostegni per elettrodotti  
torri  
archeggi prefabbricati smontabili  
Standardpark  
coperture a grande luce 4D  
strutture in acciaio per impieghi vari

**PONTI E CAVALCATA**

**EDILIZIA PER UFFICI**

**CFM**

COSTRUZIONI METALLICHE FINSIDER S.p.A.

## I LIBRI Arduoso - Ferretti - Peroni

### Introduzione alla Teologia Contemporanea

Questa nuovissima Antologia, edita dalla SEI col titolo Introduzione alla Teologia Contemporanea, raccoglie i più validi contributi che studiosi di fama mondiale — come Barth, Tillich, Bonhoeffer, Teilhard, Rahner, e numerosi altri appartenenti a correnti di pensiero talvolta fra loro profondamente contrastanti — hanno recato alla ricerca teologica nel secolo XX secolo.

di domande e problemi portati avanti insieme, l'opera è nata dalla reale esigenza di chiarire fino a qual punto e in che modo la teologia contribuisca allo sviluppo e all'arricchimento della cultura del nostro tempo. La prospettiva da cui gli autori sono stati guidati nella scelta dei teologi da presentare è l'esistenza del rapporto uomo-Dio-storia. Sottesa è la convinzione che la teologia contemporanea nel suo discorso su Dio

compià anche inevitabilmente un discorso su Dio, e che tale discorso sia utile non soltanto al teologo ma anche al filosofo, non soltanto all'uomo di fede ma anche al non credente. Si legge infatti nell'Introduzione: «I due poli entro cui la riflessione teologica si svolge sono, da un lato, la parola eterna di Dio rivolta all'uomo e, dall'altro, le mutevoli e concrete situazioni umane. Compito della teologia è perciò compren-

dere e attualizzare la parola di Dio, verificarla e renderla efficace nell'incontro con la storia». La stessa cultura moderna ha ripetutamente sottolineato la validità del rapporto uomo-Dio: alcune correnti di pensiero — come l'esistenzialismo di Marcel e di Jaspers, quello di Heidegger e anche alcuni filoni del marxismo contemporaneo

(segue in sesta)

## Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

### Il fascino discreto della borghesia Al film di Bunuel il premio Oscar per la migliore opera dell'anno

#### Il fascino pungente di un maestro del cinema

La stagione cinematografica 1972-73 volge al termine. Prima di darci al mare o alla montagna aggrappiamoci a quei pochi buoni film che ci rimangono da vedere; gustiamoci dal primo all'ultimo fotogramma quei film che raramente affiorano in mezzo ai troppi ed insignificanti, assurdi, illogici, irriverenti film «gialli» (non quelli alla Hitchcock), il cui successo, ahimè, testimonia il grado di impreparazione culturale e l'indifferenzismo ad una dialettica che due ore di sano spettacolo cinematografico possono offrire.

In sostanza i buoni film piacciono a pochi, e non c'è da meravigliarsi, poiché, purtroppo, questo fenomeno da anni lo avvertiamo senza fiatare, stavolta, invece, ho voluto sfogarli.

A Trapani la cultura cinematografica del mass-media, è ancora appesantita dai film di Franchi e Ingrassia, ai western dozzinali ed ai film che hanno qualcosa da spartire con il «burro». Accantoniamo queste mie considerazioni che rimarranno chimeriche fin quando il grado di cultura non arriverà a livelli ragionevoli anche sul piano socio-economico della città (folia sperar) e veniamo al film di Luis Bunuel e quindi a coloro che guardano il film come ad un prodotto culturale e non di facile consumo.

Per chi ha sentito il nome di Bunuel per caso e per riflesso è bene precisare che egli è uno dei cinque o sei maestri del Cinema, al pari di un Chaplin, di un Dreyer, di un Bergman, di un Godard, di un Fellini, di un Bresson, etc. Assistente del grande Jean Epstein (maestro del cinema muto francese) lo spagnolo Bunuel approdò al cinema quando questo incominciava a balbettare. E fu un anno dopo, nel 1928 che avvicinandosi al movimento surrealista di André Breton, il giovane Luis realizzò in collaborazione con Salvador Dalí un chian andalou (Un cane andaluso) e L'Age d'or (L'età d'oro), che rappresentarono, nel 1928, due pietre miliari nel cinema, dando vita al movimento surrealista. Su questi film lo storico Freddy Buache ha scritto: «Se l'opera di Bunuel fosse

circoscritta al solo L'Age d'or egli avrebbe diritto a tutta la nostra riconoscenza poiché ha gettato il solo vero grido, l'urlo più inimitabile a favore della libertà di tutta la storia del cinema».

Da allora Luis Bunuel è rimasto fedele al suo principio surrealista, facendo di esso il suo principale stimolo di regista libero da compromessi. E a tal proposito mi piace sottolineare quello che è il suo motto: «La necessità di mangiare non scusa la prostituzione dell'arte».

Ed è per questo, per questo suo temperamento anarchico, alieno da compromessi, che lo vediamo a dirigere i suoi film in Francia, negli Stati Uniti, in Messico. Certo tutta la produzione di Bunuel non è colma di capolavori né tantomeno però di film insinceri, o scadenti, oppure impersonali. Ognuno di essi sono moralmente degni e legati al suo impegno demistificatore della borghesia.

Significativi sono al riguardo i suoi film dell'ultimo ventennio da molti giudicati scandalosi ma al tempo stesso riconosciuti validi sul piano artistico-culturale: da *Los olvidados* (I figli della violenza, 1949) a *El Lui* (1952); da *Nazarin* (1958) a *Viridiana* (1961); da *L'angelo sterminatore* (1962) a *Bel la di giorno* (1964) e *Il diario di una cameriera* (1966).

In questi film il regista spagnolo ha portato avanti, approfondendo con una coerenza più unica che rara, il proprio discorso, contraddittorio, sul piano tematico, della instancabile demistificazione dei tabù e dei

miti della società borghese. Anche *Il fascino discreto della borghesia* prende (con punte anche satira, che a volte arriva anche all'irriverenza, alla provocazione) di mira un gruppo di esponenti dell'alta borghesia, composto da un ambasciatore che rappresenta a Parigi un paese sudamericano (Fernando Rey), due coppie di coniugi (Jean Pierre Cassel — Stephanie Audran e Paul Frankeur — Delphine Seyrig) la sorellina di Dio rivolta all'uomo e, dall'altro, le mutevoli e concrete situazioni umane. Compito della teologia è perciò compren-

der e attualizzare la parola di Dio, verificarla e renderla efficace nell'incontro con la storia». La stessa cultura moderna ha ripetutamente sottolineato la validità del rapporto uomo-Dio: alcune correnti di pensiero — come l'esistenzialismo di Marcel e di Jaspers, quello di Heidegger e anche alcuni filoni del marxismo contemporaneo

